

Agenda degli appuntamenti al Centro Civico Buranello

Lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 14.30 alle ore 18.30

Lezioni dell'Università delle Tre Età

Ogni martedì ore 18.30 corso intermedio, ore 19.45 corso base

Corso di ballo caraibico con Claudia & Mauro Danze

Ogni lunedì e giovedì dalle ore 19.00

Corso di teatro a cura di A.R.T. (Associazione per la Ricerca Teatrale)

18 e 25 Novembre dalle 17.45 alle ore 20.00

19° Missing Film Festival - "Lo Schermo perduto". Lezioni di cinema; incontri

a cura di Elvira Ardito e Giancarlo Giraud

Ogni mercoledì dalle ore 18.30 alle 20.00

Corso di Qi Gong, pratica che appartiene all'antica tradizione cinese taoista e che ha l'obiettivo di promuovere l'equilibrio ed il benessere psico-fisico dell'individuo

Venerdì 19 dalle 16.30 alle 18.30

Corso sul compostaggio domestico. Un trattamento dei rifiuti fatto in casa. È possibile recuperare gli scarti vegetali che produciamo in casa in modo semplice: bastano 3 mesi ed il gioco è fatto.

Dalle ore 10 alle ore 13 conferenze - Dalle ore 10 alle ore 17 prove glicemiche

Conferenza in occasione della Giornata Mondiale del Diabete a cura di AS.LI.DIA. (Ass. ligure per la lotta contro il diabete)

Ogni giovedì dalle ore 18.00 alle ore 19.00

Incontri a cura di ACAT (Associazione dei club degli alcolisti anonimi in trattamento)

Ogni lunedì dalle ore 21.00 alle ore 23.00

Incontri a cura dell'Ass.ne Echidna. Gruppi di auto aiuto sulle malattie rare

Dal 6 al 17 novembre

Mostra del pittore Daniele Mattei

Orario: 9.00/12.00 - 15.00/18.00

Dal 20 novembre al 7 dicembre

Mostra del pittore Imperiale

Orario: 9.00/12.00 - 15.00/18.00

Appuntamenti a San Teodoro

Tutti i martedì dalle 14.30 alle 16.30

Corso di burraco: info e/o adesioni presso il punto prestito bibliotecario di Villa Giuseppina ogni giovedì mattina dalle 9.30 alle 12.00. Le lezioni si svolgono in via Lugo 6

Tutti i martedì dalle 14.30 alle 16.30 e tutti i giovedì dalle 14.30 alle 18.30

Laboratori di manualità (Creazione gioielli, lavori a maglia, patchwork): info e/o adesioni presso il punto prestito bibliotecario di Villa Giuseppina il giovedì mattina dalle 9.30 alle 12.00. Le lezioni si svolgono in via Lugo 6

Tutti i venerdì dalle 10.00 alle 11.30 e tutti i giovedì dalle 17.00 alle 19.00

Balli di gruppo, in via Lugo il venerdì, nell'aula magna della scuola Mameli il giovedì: info e/o adesioni presso il punto prestito bibliotecario di Villa Giuseppina il giovedì mattina dalle 9.30 alle 12.00.

Viaggiando nella Multivisione X Edizione

giovedì 11 novembre ore 21

Giacomo Ciccotti (GE) - Effetti collaterali

Roberto Tibaldi (CN) - Viaggio in Tunisia

Fulvia e Pierluigi Bortoletto (SV) - Il vascello fantasma

Christophe Sautereau (Francia) - L'uomo delle isole

Al termine delle proiezioni l'associazione culturale Lanternamagica Multivisioni sarà lieta di festeggiare l'evento assieme a tutti gli spettatori intervenuti.

venerdì 12 novembre ore 21

Carlo De Agnoi (TV)

sabato 13 novembre ore 21

Roberto Tibaldi (CN), Francesco Lopergolo (PD)

Il Congresso Nazionale degli avvocati a Genova

L'avvocatura italiana al servizio dei cittadini: è questo il titolo del XXX Congresso nazionale forense che si svolgerà a Genova dal 25 al 27 novembre prossimo. Gli avvocati di tutta Italia, ospiti della Costa Concordia ormeggiata per l'occasione al porto di Genova, affronteranno i temi più "caldi" del momento: dalla auspicata riforma professionale a quella sul processo penale breve, dal regolamento sulle specializzazioni alla recente riforma che introduce la mediazione quale strumento di composizione delle liti civili. Molte le tavole rotonde in programma: si parlerà del ruolo sociale dell'avvocatura ma anche degli effetti della crisi economica sulla professione; saranno presentati i rapporti sul ruolo delle donne e dei giovani all'interno della categoria. Sono previsti interventi da parte delle massime autorità cittadine e di giuristi di spicco nazionale, come Giovanni Maria Flick e Stefano Rodotà. Attesissimo è il Ministro della Giustizia Angelino Alfano dal quale si attendono risposte e non solo promesse.

Una storia che si ripete

Il nubifragio su Genova oggi e quarant'anni fa

Mercoledì 7 ottobre 1970 alle ore 18,30 giungevano le prime notizie sui danni provocati dal nubifragio che si era abbattuto sulla città.

Voltri, dove il torrente Leira era straripato, risultava isolata sia dalla parte di levante che di ponente. Il posteggio auto all'estuario sopra il Leira era completamente sgombro poiché le 60 vetture che lo occupavano erano state trascinate in mare dalla furia delle acque. La località Acquasanta a monte e la strada del Turchino erano pure isolate e irraggiungibili, e già si contavano tre morti, dovuti alle frane ed ai crolli. Alle 14,45 del giorno successivo il Polcevera ed il Bisagno esondavano in molti tratti poiché gli affluenti immettevano masse d'acqua di notevole consistenza.

Il messaggio del sindaco Pedullà ai genovesi, in una parte così diceva "...ci conforta del carattere fiero ed indomito della nostra gente, che nel dolore e nella sciagura non si è lasciata mai sopraffare dall'angoscia e dallo scoramento ma ha sempre saputo ritrovare e rafforzare la sua capacità di guardare con speranza e con coraggio verso l'avvenire...". V'era pure un riferimento ai tanti giovani e giovanissimi volontari che si erano prodigati nell'affiancare le forze predisposte, Vigili del Fuoco, Vigili Urbani e Militari che in quei giorni avevano operato con abnegazione onde lenire il primo urto alla catastrofe abbattutasi sulla città. La cronaca di quei giorni fu ricca di episodi di solidarietà e i giovani volontari ne furono gli esempi più esaltanti. Nella melma e nel fango con badili,



scope, carriole, con volontà encomiabile assieme alle forze mobilitate per l'evento, ripulirono le strade e le piazze di Genova e sui loro volti imbrattati sbocciava spesso anche un sorriso.

Tutto ciò che è avvento, nei primi giorni di ottobre di quest'anno, l'abbiamo visto e letto sui quotidiani e attraverso le immagini televisive.

Se qualcuno si è recato a Sestri Ponente ha constatato una devastazione inimmaginabile oltre a ciò che ha visto o letto sui mass-media.

A San Pier d'Arena in via Buranello i negozi sotto il viadotto ferroviario hanno subito l'invasione dell'acqua e così sempre è successo in piazza Montano ed in via Carlo Rolando.

A parte le lamentele, successive all'evento, sulle caditoie (tombini), che in realtà non più tardi di qualche tempo prima erano state spurgate, il problema sta a valle, poiché l'acqua, che precipita e si riversa per le strade di San Pier d'Arena ripide ed asfalta-

te, non riesce a defluire attraverso i collettori sotterranei di raccolta onde scaricarla a mare. A questo proposito sarebbe opportuno verificare la loro capacità. Uno di questi è proprio sotto piazza Montano. I torrenti invece ingolfati da detriti di ogni specie ed alberi sradicati dalle acque in piena divengono vere dighe sotto le arcate dei ponti non consentendo il defluire delle acque. A tutto si deve aggiungere la cementificazione del territorio che negli anni è andata aumentando non permettendo alle acque di essere assorbite dal terreno, una volta agricolo, delle colline.

Una riflessione è d'obbligo. L'acqua avrà sempre una prevalenza sulla vita dell'uomo, sia quando scarseggia sia quando è in abbondanza, e non potremo sottrarci, a tutt'oggi, a ciò che è più grande di noi e di cui spesso ci dimentichiamo.

Gianni Maria Bellati

Ancora danni per un'alluvione

Questa volta è stata Sestri la zona più colpita



Non sembra ancora troppo lontano quel lunedì 4 ottobre 2010, un lunedì che di certo passerà alla storia.

Era dagli anni novanta che Sestri Ponente non veniva colpito da un'alluvione di queste dimensioni. Quattrocento millilitri di pioggia caduta in poche ore in un'area di circa 650 mila metri quadri: evento che ha dell'incredibile, e che per fortuna gli esperti dicono abbia una frequenza trentennale.

Torrenti straripati, strade diventate fiumi di fango e detriti, tronchi d'albero accatastati ovunque, automobili una sopra l'altra, sottopassi attraversabili solo con gommoni, negozi completamente sfondati dalla furia dell'acqua fangosa: un'immagine davvero inquietante.

Molte le persone che hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni rese inagibili, molti i cittadini, specie abi-

tanti nei pianiterre, costretti a lavorare duramente per ridare alle proprie case una certa dignità dopo che il fango aveva fatto da padrone. Morto un signore travolto dalle acque straripate. Centinaia le automobili e i motorini distrutti dall'alluvione; centinaia sono anche i negozi che hanno subito gravi danni: merce alluvionata non più vendibile, attività chiuse per giorni, danni economici ingenti.

Era irricognoscibile Sestri Ponente: una nube di fumo avvolgeva la cittadina, costringendo i passanti ad attrezzarsi con mascherina per non respirare quel fumo che la rimozione di fango e detriti aveva provocato.

Dopo qualche settimana dall'evento, emerge una timida ripresa anche se la strada sarà ancora lunga: i danni economici stimati per la sola Sestri Ponente ammontano a circa quaran-

tatré milioni di euro: dieci sono invece i milioni che per ora sono stati resi disponibili, troppo pochi.

Nei cittadini rimane la paura che un evento così possa ripetersi visto la singolare posizione di alcuni torrenti come il Molinassi e il Chiaravagna che scorrono proprio attigui alle abitazioni: in particolare quest'ultimo nell'ultimo pezzo scorre sotto ad un palazzo considerato un pericolo dal Capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, e per questo ritenuto da demolire. Ma si sa, la demolizione comporta ingenti costi.

I cittadini hanno dovuto darsi da fare per ritornare ad una certa normalità, con l'auspicio che almeno i danni economici vengano rimborsati.

Corretto è sottolineare anche i danni causati dall'alluvione al canile sulle alture di Sestri Ponente: a causa delle frane rimane raggiungibile solo a piedi, difficili quindi i collegamenti e di conseguenza i rifornimenti e le emergenze sanitarie: si chiede aiuto alla cittadinanza.

Si vanno ora ricercando responsabilità in merito a questo evento, se la situazione è stata sottovalutata e nello specifico se sono mancati lavori di manutenzione che avrebbero potuto diminuire l'entità dei danni ed evitare la morte di una persona.

Responsabilità o meno, quel che è successo si spera sia e rimanga un evento straordinario.

Lorenzo Cazzuli